

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 5 del 2 febbraio 2008 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 15 – febbraio 2008

Polo scolastico, un investimento sul futuro

In questo numero

Le novità del bilancio comunale

Le critiche del Pri

Un progetto per il Canale Destra Reno

Arriva la musica alla scuola "Oriani"

Un gioco di ruolo per parlare di Resistenza

Attilio Gregori, tra ferramenta e teatro

Gli alfonsinesi si raccontano: Mario Cassani

Sant'Antonio dalla barba bianca

Longastrino: la saga della famiglia Ferretti

Il premio Città di Ravenna a Giorgia Foschini

Notizie dallo Sci Club

Farina, l'allenatore della "Longobarda"

Le passioni artistiche di Sabrina Galletti

Intervista a tutto campo con il sindaco Angelo Antonellini

“Stiamo facendo scelte che guardano al futuro”

di Valerio Zanotti e Riccardo Graziani

Il Bilancio preventivo e il piano investimenti in fase di predisposizione assumono una valenza ancor più importante alla luce dell'ultimo anno di legislatura. Ne parliamo con Angelo Antonellini, sindaco di Alfonsine.

Quali sono i punti salienti del bilancio preventivo e del piano investimenti?

“Il nostro Bilancio di previsione per il 2008 esclude un aumento della pressione fiscale, anzi grazie alla Finanziaria ci sarà una diminuzione dell'Ici prima casa per effetto di un aumento della detrazione (fino a 304 euro di 'sconto' al proprietario prima casa: 104 dal Comune, fino a 200 dallo Stato). Inoltre, il fatto che gli immobili delle cooperative agricole del settore agroalimentare siano esentate dal pagare l'imposta per noi significa un mancato incasso di circa 150.000 euro. Addizionale Irpef e Tosap sono immutate. Alcune rette relative ai servizi alla persona aumenteranno nella misura determinata dall'indice Istat, altre rimarranno come nel 2007 (assistenza domiciliare e pasti a domicilio). Parlerei quindi di un alleggerimento, pur mantenendo invariati i servizi sociali, anzi cercando di rafforzarli. I progetti più importanti sono il nuovo Polo scolastico ed il Piano del traffico”.

Parliamo proprio del Polo scolastico sul quale si sono concentrate le critiche della minoranza?

“Questa amministrazione ha fra le priorità assolute il sostegno all'età evolutiva. Diverse le scelte che lo stanno a testimoniare: una sezione di Asilo nido a Longastrino, una sezione in più nella Scuola materna 'Il Bruco', otto posti in più part-time nel Nido di Alfonsine. Impegni responsabili e concreti. E siamo molto concentrati sulla realizzazione del Polo. Appena finito il primo stralcio con tredici aule, stiamo seguendo il progetto della Palestra, da attuare dal 2009, che fa parte di un progetto generale che comprende altre dodici aule ed una seconda mensa. Il

tutto su proiezioni ipotetiche che prevedono un incremento di 30/50 soggetti per anno. Si propone, inoltre, lo spostamento della Materna 'A. Samaritani' vicino a 'Il Bruco' presso il plesso storico 'Matteotti', il quale dovrà ospitare le cinque classi elementari. Quindi due plessi scolastici ben attrezzati per rispondere in modo adeguato alle esigenze della pedagogia moderna. In più potremo disporre di un Laboratorio attrezzato per sviluppare le potenzialità artistiche dei più piccoli, nella 'Casa dei due Luigi' donata al Comune da Anna Argelli, ex partigiana. E' in corso la discussione con i soggetti interessati. Critiche e suggerimenti, mirati e condivisibili, sono sempre presi in seria considerazione”.

Emerge una richiesta di manutenzione della città: sono previste risorse per questi interventi?

“Lo stato della nostra rete viaria, urbana ed extra, versa in parte in condizioni non certo ottimali. Estesa anche la rete delle strade 'bianche' dovuta alla grande estensione della superficie comunale. Nel 2007-2008 abbiamo impegnato oltre un milione di euro per la manutenzione di strade e marciapiedi, ma riconosco che non sono sufficienti per dare una risposta definitiva e soddisfacente. Tuttavia, la scarsità di risorse impone spesso valutazioni ponderate e, quindi, anche lunghi rinvii. E quando si tratta di scegliere fra risposte sociali, culturali, educative e manutenzione non abbiamo un dubbio al mondo”.

Assetto viario, rotonde e viabilità in genere: com'è la situazione ad Alfonsine?

“Fra i progetti più importanti e prioritari abbiamo messo il 'Piano del traffico' per adeguare la viabilità alle esigenze attuali e future, ma soprattutto per decongestionare il centro, dissuadere dall'uso dei mezzi a motore, mettere in sicurezza gli utenti della strada, soprattutto ciclisti e i pedoni, per mantenere buona la qualità dell'aria, che attualmente, anche per il passaggio della Adriatica dal centro urbano, mette a forte rischio la salute degli alfonnesi. Fra qualche mese, dopo un confronto serrato coi soggetti interessati, lo porteremo all'attenzione del Consiglio comunale. Il progetto conterrà proposte di ampie 'zone 30', sensi unici, piste ciclabili e pedonali, rotonde ed altri dissuasori di velocità, parcheggi permanenti e/o a tempo... il tutto con interventi di arredo urbano”.

Alcuni numeri fa su Gentes abbiamo parlato di alcune 'brutture' di Alfonsine. In generale cosa fa l'amministrazione comunale per qualificare l'aspetto urbanistico della città?

“Le 'brutture' fanno parte del mondo produttivo e commerciale. Non sono costruzioni di una architettura bizzarra e avveniristica. Sono finalizzate a produrre beni e distribuire mezzi di consumo. Già questo mitiga l'aspetto estetico che qualcuno non gradisce. A volte è peggio, più sgradevole e irritante, lo spirito ipercritico di anime sempre in vena di rilievi negativi, ma che spesso non sanno essere poi propositivi e... attivi. Entro il 2008 approveremo il Psc (Piano strutturale comunale) associato. Siamo disponibili al confronto e ad accettare proposte che vadano nel senso di qualificare il Centro storico e tutto il territorio nel suo complesso”.

Un altro argomento che abbiamo trattato riguarda la 'famosa' passerella sul fiume: la storia è definitivamente finita?

“Non è definitivamente chiusa. Ci stiamo lavorando anche in queste

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 5 del 2 febbraio 2008
di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalo
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Cecilia Bortolotti, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Martina Emaldi, Luca Frulli, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Pietro Paolo Mazzotti, Massimo Padua, Fabio Pagani, Alice Podeschi, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Hanno collaborato: Antonietta Di Carluccio, Cosetta Dragoni, Sergio Felletti, Adis Pasi
Foto: Geri Bacchilega, Luciano Lucci, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 28 gennaio 2008
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: il nuovo polo scolastico

Continua a pagina 3

Segue da pagina 2

settimane. Di non facile attuazione, ma molto importante. L'obiettivo, legare le due anime delle Alfonsine, motiva il tentativo e l'impegno per costruire l'opera".

Come mai un'unificazione del corpo Vigili Urbani con Massa Lombarda e Conselice e non con Comuni attigui? Non crede che una scelta, che va certamente nel senso della razionalizzazione e del potenziamento, rischi di venire penalizzata dalle dislocazioni geografiche?

"La Legge regionale n. 24/2003 fissa i requisiti minimi che devono possedere i Corpi di Polizia municipale, tra i quali il rapporto fra numero degli abitanti ed il numero degli addetti dei Corpi. Ciò induce gli enti più piccoli ad associarsi, con la possibilità di avere dei contributi. La nostra priorità è di mantenere uno forte legame tra gli operatori di Pm e la collettività, confermando le caratteristiche di vigilanza di quartiere e di polizia di prossimità, con capacità di educare e prevenire, dare sicurezza ma anche reprimere. L'accorpamento permette direzione e programmazione unitaria dei servizi da parte del Comandante, il coordinamento e la gestione operativa dei servizi da parte dei Responsabili di Presidio territoriale, servizi di vigilanza in occasione di eventi importanti, servizi urgenti, servizi festivi e notturni, utilizzo comune delle attrezzature in dotazione, servizi di Polizia stradale, attività di informazione e di prevenzione, maggiore possibilità di formazione e di aggiornamento. L'obiettivo è un migliore controllo del territorio, nonché più efficienza ed economicità. Il Coordinamento, composto dai sindaci dei tre Comuni, propone atti di indirizzo politico, stabilisce gli obiettivi del servizio associato, fornisce direttive al Comandante e verifica lavoro svolto e risultati. L'accorpamento con Conselice e Massa Lombarda si giustifica anche per un migliore equilibrio, nel territorio della Unione dei Comuni, fra i tre Corpi. Abbiamo ritenuto non indispensabile la stretta contiguità territoriale, privilegiando il rapporto informale di collaborazione che già esisteva fra i Corpi precedenti. Molto buono, comunque, lo spirito di collaborazione fra tutti gli operatori che si è evidenziato in queste settimane. L'accordo ha validità per il 2008 e il 2009, l'esperienza di questi 24 mesi ci sarà molto utile per delineare il futuro".

L'Unione dei Comuni è un progetto certamente interessante: a che punto è?

"Dopo la elezione dei membri del Consiglio della Unione da parte dei Consigli comunali che avviene in questi giorni, si terrà all'inizio di febbraio una prima riunione mediante la quale verrà sancito l'avvio della nuova Istituzione. L'Unione rappresenta un'importante



Da sinistra: Giancarlo Minguzzi, Moreno Gaiba, il sindaco Angelo Antonellini, Mauro Cassani e Marco Rontini

opportunità per esaltare le eccellenze presenti nei nostri territori, ma soprattutto i Comuni dovranno essere in grado di costituire un 'corpo unico' senza, per questo, rinunciare alla loro identità e autonomia".

Quali sono i canali di comunicazione tra l'amministrazione comunale e i cittadini? Ad esempio, ora in tempo di bilancio come verranno coinvolti?

"I canali sono definiti e radicati da tempo. Le assemblee, una volta asse portante del contatto coi cittadini, hanno perso in spessore comunicativo e sono ormai una formula superata. Oggi un modo migliore per comunicare passa attraverso il rapporto con le associazioni, di cui è ricco il territorio. Sono la punta avanzata della collettività. Con loro vi può essere un contatto e un confronto quotidiano sui temi della città. Sono sensori di umori, di aspettative, di richieste. Dal rapporto emergono le esigenze maggiormente percepite dal cittadino; al contempo, diventano anche più chiari per tutti i limiti che le possibili risposte potranno incontrare. Importante è inoltre il confronto con le Consulte di categoria (artigianato, commercio, agricoltura) e con le otto Consulte territoriali, le quali permettono un contatto diretto con la gente dei territori".

I fatti di cronaca nera e il ruolo dei mass media che tende ad amplificare questi fatti e, spesso, a dare un'immagine distorta della realtà, con particolare riferimento al mondo dei cittadini extracomunitari, sta creando un senso diffuso di insicurezza. Com'è la situazione ad Alfonsine?

"Non si riscontrano né senso di insicurezza, né motivi di tensioni derivanti dalla presenza di tanti cittadini extracomunitari; al contrario, ci sono aspetti positivi di collaborazione e di accoglienza civili e promettenti. In certi momenti, insicurezza e paure comprensibili sono generate dai furti nelle case private e nelle aziende. Praticamente mai causate da residenti.

La presenza di extracomunitari è fra le più basse del nostro territorio (poco oltre il 6%) con una buona integrazione nel mondo lavorativo. Più difficile definire e radicare rapporti sociali extralavoro".

Recentemente lei è stato in Brasile per ragioni di solidarietà: ci può parlare del progetto che vi ha visto coinvolti?

"Brasile, un nome magico, ma con uno stato sociale di forte malessere, contraddizioni forti, distanze abissali fra benessere e miseria estrema. Una realtà sociale quasi imbarazzante con la popolazione infantile in grave sofferenza, una prostituzione dilagante, fasce di povertà estrema. Questa però non è la realtà che abbiamo visto a Natal. Pur in presenza di sacche di miseria e di difficoltà, parliamo di una città pulita, vivibile, sicura, dove abbiamo visto ospedali avanzati e preso contatto con Associazioni di volontariato di grande valenza sociale ed umana. Il motivo della mia breve visita è chiaro e trasparente. Il sottoscritto non ha interessi di nessun tipo in quella terra e va ribadito che nulla è costato al Comune. Sono stato invitato da due imprenditori alfonsinesi per inaugurare, con le autorità della città di Natal, una Casa di Accoglienza per bambini con neoplasie che abitano lontano dalla città e che non possono permettersi una stanza di albergo per potere fare la terapia antitumorale presso un ospedale specializzato. Questa struttura è stata costruita e offerta alla città di Natal ed al Gacc che è un gruppo di appoggio a bambini con cancro (*Grupo de Apoio à Criança com Câncer*), organizzazione cattolica di volontari che si fa carico della gestione e della accoglienza dei giovani ospiti. E' stata intitolata a Pierpaolo Minguzzi, un ragazzo alfonsinese la cui speranza di futuro è stata interrotta bruscamente. Una Casa di Accoglienza che offre un sostegno determinante e regala una speranza di vita a centinaia, migliaia di malati".

La situazione alfonsinese: il parere del Pri

"Tanti i problemi non affrontati"

Intervista a Laura Beltrami, capogruppo in consiglio comunale

"Il giudizio del gruppo consiliare del Pri sulla maggioranza che ci sta governando dal 2004 è negativo. C'è la sensazione che la Giunta che ci governa sia servita unicamente a traghettare il nostro Comune all'interno dell'Unione dei Comuni, scelta da noi fortemente contrastata", un giudizio tagliente quello di Laura Beltrami, che in Consiglio comunale rappresenta il gruppo di minoranza del Pri.

In pratica, quali sono i motivi che portano a questo giudizio?

"Tra i principali problemi di Alfonsine segnaliamo la situazione delle strade e dei marciapiedi, compresi quelli del centro, che versano in uno stato di degrado inaccettabile, da terzo mondo. Manutenzione della città? Non servono parole, basta che i cittadini si muovano in centro, magari dopo una pioggia! Non servono commenti. Anziani, portatori di handicap devono quotidianamente fare i conti con quanto questa Amministrazione non ha risolto e che ha contribuito ad aggravare. Altro problema l'aumento delle tasse, addizionale Irpef, giustificato con investimenti che non erano urgenti e per il mantenimento della qualità dei servizi, mentre sono state aumentate anche le rette dell'asilo nido, della scuola materna, della casa



protetta".

Qual è il suo parere sul nuovo polo scolastico?

"Il polo scolastico, non ancora ultimato, risulta già insufficiente. Nel prossimo stralcio non sarà potenziato con nuove aule, ma bensì munito di una nuova palestra! Intervento definito 'prioritario e il più qualificante del 2008 che servirà per gli studenti, ma anche per dare una risposta definitiva

alle esigenze delle associazioni che fanno attività ginnico-atletiche, ricreative'. Riteniamo prioritaria la costruzione di nuove aule 'indispensabili' per gli studenti. La palestra inoltre deve essere a servizio della scuola e non delle associazioni sportive. Perché non si pensa ad un palazzetto dello sport, magari col contributo dei privati come noi sosteniamo da anni?".

Esiste, secondo lei, un problema sicurezza ad Alfonsine?

"La sicurezza di una città è fondamentale per una crescita armonica e per il benessere dei cittadini. Controlli e prevenzione devono essere gli imperativi di una giunta. Il numero sempre più esiguo di Vigili urbani e l'accorpamento insensato con la Polizia municipale di Conselice e Massa Lombarda non farà altro che allontanare i Vigili dalla popolazione e dalla conoscenza del territorio. Mentre in tante città e nella stessa Lugo vengono istituiti il vigile ed il carabiniere di quartiere, nel nostro comune si va nel senso opposto. L'esperienza maturata in questi anni di Associazione dei Comuni non è stata certamente positiva. Ciononostante, la Giunta che ci governa ha continuato in questa direzione (Unione dei Comuni) allontanando di fatto ancor più il cittadino dalle istituzioni".

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro oppure

12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

* Cartoleria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Gentes
di Alfonsine
sabato sera
BASSA ROMAGNA

Un progetto esecutivo e finanziamenti per il Canale Destra Reno

Sicurezza idraulica: un nervo scoperto!

di **Ilario Rasini**

Sono trascorsi quasi dodici anni dall'infausto evento alluvionale dell'autunno 1996, a cui si riferiscono le foto di questa pagina: nel bacino idrografico della Bassa Romagna caddero 230 millimetri di pioggia in sole trenta ore, molti canali esondarono allagando 10 mila ettari di terreno agricolo con un volume stimato di 10-15 milioni di metri cubi d'acqua. Molte case e allevamenti rimasero allagati per giorni, si contarono molti danni all'agricoltura, in particolare a causa dell'asfissia radicale dei pescheti e tanti furono i disagi nelle aree rurali della bassa pianura ravennate e lughese. Da allora ad oggi, molto è stato fatto in questo territorio ed in particolare nel bacino idraulico del Canal Vela, tra Santerno e Senio (oltre 5 mila ettari), per costruire un assetto idraulico che garantisca sicurezza alla popolazione locale ed alle attività produttive, agricoltura in primis. In particolare si è ultimata la separazione delle acque basse dalle acque alte del comparto idraulico del Canal Vela e si sono realizzate le opere indispensabili per l'entrata in funzione dell'impianto idrovoro del Tratturo.

Eppure, c'è un problema di fondo che non ha ancora trovato soluzione: la sistemazione idraulica del collettore generale della rete scolante consorziale denominato "Canale di Bonifica in destra di Reno" e l'adeguamento delle sue capacità scolanti



alle odierne condizioni di utilizzo antropico del territorio. Il comune di Alfonsine, dove il Canale Destra Reno veniva chiamato un tempo *"e' scòl dagl' acq cèri"*, ubicato nel fondo del "catino comprensoriale" del territorio di pianura, è interessato più di altri alla soluzione di questo problema. Purtroppo, ad eccezione dei tecnici e degli addetti ai lavori del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale con sede a Lugo, localmente nessuno ne parla e si continua a dormire sonni tranquilli.

Se ne è discusso, invece, in un recente convegno organizzato proprio a Lugo il 4 dicembre scorso e dedicato alle conseguenze dei cambiamenti climatici in corso: com'è noto, si prevedono un aumento della temperatura (in base al trend dell'ultimo

ventennio, si stima un + 3 gradi a secolo), una diminuzione complessiva delle piogge (la conferma ci è venuta in questo ultimo biennio dal Po d'estate, con una riduzione delle portate del 40-50%), un aumento degli eventi estremi e cioè delle piogge torrenziali, intense ed improvvise, su un territorio fortemente antropizzato, dove sono enormemente cresciute le superfici impermeabili che alterano i coefficienti di corrivazione e la velocità di deflusso delle acque meteoriche. Acque che, o per scolo naturale o per sollevamento meccanico, finiscono tutte nel Canale Destra Reno tramite il reticolo dei canali dei tre bacini tributari (Zaniolo, Canal Vela, Fosso Vecchio), in un'area molto vasta che va dal Sillaro ad ovest fino al Lamone ad est.

Dedicato a questa grande opera idraulica, costruita dal 1903 al 1930 al servizio della Romagna Occidentale e del territorio imolese, uscirà dopo l'estate un libro che ne racconta la storia, dall'epopea degli scariolanti agli odierni progetti di ristrutturazione. Lungo 38 chilometri, da Conselice alla foce di Casal Borsetti, ha un bacino idrografico di riferimento di ben 70 mila ettari ed una portata alla foce di 170 metri cubi al secondo. Ma il suo stato di salute non è più quello di una volta e da un quarto di secolo non beneficia di alcun intervento di manutenzione. A causa della subsidenza e del deposito di terriccio



Continua a pagina 7

Segue da pagina 6

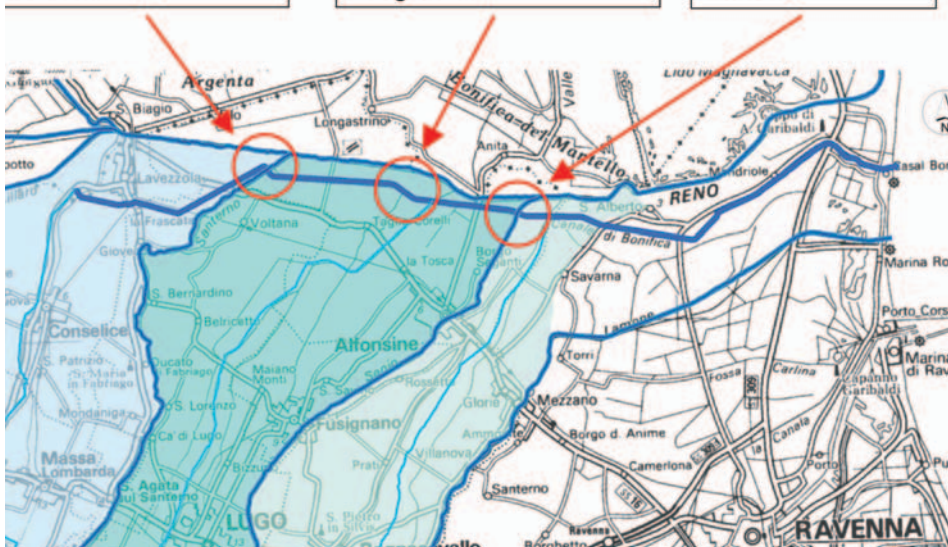
e residui sul fondo, la pendenza media è passata in breve tempo da 12 a 9 cm. a chilometro: in sostanza considerando l'intero tratto del canale si è perso oltre un metro di pendenza! Questa è la diagnosi scaturita da un monitoraggio morfologico sullo stato di salute del Destra Reno, finanziato dalla Regione, e che rappresenta una premessa alla definizione di un progetto esecutivo d'intervento, al fine di migliorare la capacità di trasferimento idrico nel cavo. Autori dello studio sono il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica lughese Elvio Cangini, unitamente a Paola Silvagni e Massimo Piazzi. La conclusione del monitoraggio è questa: considerando un evento di piena a ricorrenza trentennale, alcuni tratti del Destra Reno risultano a rischio di esondazione laterale; in particolare il tratto che va dalla botte del Santerno a quella del Senio è il più vulnerabile e quindi il territorio di Alfonsine è sicuramente quello più esposto a rischi alluvionali.

Le terapie proposte passano attraverso tre tipologie d'intervento: intanto una manutenzione straordinaria delle due botti a sifone del Santerno e del Senio (nella piena del '96 avevano le sezioni occluse al 65%, con fenomeni di freno e rigurgito delle acque) e la demolizione della botte del Canale dei Mulini di Fusignano in località Taglio Corelli, che da decenni non ha più alcuna funzione, da quando cioè il Canale dei Mulini sfocia direttamente nel Destra Reno. In altre parole si tratta di un vero e proprio "tappo" che va tolto in modo da recuperare, unitamente al primo

Ripristino officiosità
idraulica della Botte
Santerno

Demolizione della Botte
del Canale dei Molini di
Fusignano

Ripristino officiosità
idraulica della Botte
Senio



intervento, ben 60-70 cm. di "franco" e cioè di potenzialità scolante. Questo primo stralcio comporta una spesa stimata in 1.880.000 euro, un investimento che andrebbe considerato urgente per la messa in sicurezza del territorio alfonsinese.

La seconda tipologia di interventi è mirata ad una risagomatura del Canale ed a un rialzo delle sue sommità arginali, in particolare in due tratti maggiormente a rischio, il primo in prossimità dell'abitato di Lavezzola di 1,6 km. ed il secondo di 5,6 km. dall'intersezione con il Santerno fino alla confluenza del Canale dei Mulini di Fusignano. Questa parte del progetto prevede un investimento di quasi 9 milioni di euro e non sarà facile realizzarlo con un unico stralcio, data la scarsità di stanziamenti per la bonifica.

Infine si prevede la costruzione a monte di alcune casse di espansione per ridurre la portata in arrivo nel Destra Reno in occasione di eventi eccezionali con tempi di ritorno di un secolo. Una leva in più che, a mio parere, andrebbe subordinata agli interventi prima richiamati.

Ora la parola è ai responsabili dei pubblici poteri: chiunque capisce che se è zoppo il collettore generale, tutto il sistema idraulico rimane zoppo!

D'altronde siamo ormai tutti consapevoli che i cambiamenti del clima sono già in atto e che una strategia di adattamento s'impone per evitare il peggio: l'ammodernamento della rete della bonifica è una delle azioni da mettere subito in campo. O ci illudiamo di correre ai ripari solo dopo l'evento alluvionale?



AVIS COMUNALE ALFONSINE
"ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
**LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI**

*Ama la Vita,
dona Sangue*



FARINA SERVICE s.r.l.
ELETTROMECCANICA

Via della Cooperazione, 18
48011 - Alfonsine (RA)
Tel. 0544.81479
Fax 0544.84554

www.farinaservice.it
farina@farinaservice.it

MASTER DISTRIBUTOR
MarelliMotori S.p.A.
PART OF THE FIAT GROUP OF COMPANIES



Una nuova proposta per la scuola media "Oriani"

Arriva la musica!

Gli strumenti sono pianoforte, violoncello, clarinetto e flauto

di Cosetta Dragoni*

Con le delibere del Collegio dei Docenti del 29 ottobre e del 29 novembre l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Alfonsine, per la scuola secondaria di primo grado (scuola media), si è arricchita con la proposta di un corso ad indirizzo musicale. Per l'attuazione del corso, la normativa scolastica prevede che almeno 20/24 genitori scelgano tale indirizzo e che l'Ufficio scolastico provinciale, ricevute le adesioni, l'autorizzi. Ottenuta l'autorizzazione, gli alunni, i cui genitori hanno aderito alla proposta, dovranno sostenere una prova attitudinale che ha una doppia funzione: orientare la scelta dell'alunno verso lo strumento musicale e, qualora il numero delle richieste fosse superiore a 29, individuare gli alunni che andranno a comporre la classe.

Il corso ad indirizzo musicale prevede che gli alunni frequentino le 29 ore del curriculum nazionale obbligatorio, al pari dei loro compagni delle altre classi, più 3 ore specifiche, distribuite su due pomeriggi diversi. Nel primo anno due ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi e all'ascolto partecipativo, la terza ora alla teoria e lettura della musica. Nel secondo e nel terzo anno le due ore di pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi si riducono ad una per poter svolgere attività di musica di insieme, dove gli alunni suonano in gruppi misti con i quattro strumenti studiati; la terza ora è sempre dedicata alla teoria e alla lettura della musica.

Per la nostra scuola gli strumenti proposti sono il pianoforte, il violoncello, il clarinetto e il flauto.

Il Collegio dei Docenti per scegliere gli



strumenti ha tenuto conto del parere competente delle docenti di Musica e ha considerato anche l'offerta locale della Scuola di Musica.

Il documento di riferimento per i corsi dove si insegna strumento musicale è il decreto ministeriale del 6 agosto 1999, che ha ricondotto ad ordinamento i corsi sperimentali ad indirizzo musicale.

Gli insegnanti della scuola media di Alfonsine, che hanno promosso presso i colleghi il corso ad indirizzo musicale, ritengono che questo insegnamento possa offrire a quegli alunni, che hanno attitudini musicali, un'occasione per acquisire competenze specifiche per poter continuare anche oltre la nostra scuola lo studio di uno strumento musicale e competenze trasversali da poter mettere a frutto in qualsiasi scuola superiore. In particolare lo studio di uno strumento musicale rende più consapevole l'acquisizione del linguaggio musicale perché integra gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali della disciplina musicale.

I nostri alunni e gli adolescenti in genere, grazie alle diffusione delle nuove tecnologie, sono consumatori, prevalentemente passivi, di alcuni generi musicali. Lo studio di uno strumento, che completa l'insegnamento

mattutino di Musica, fornisce una maggiore capacità di lettura attiva e critica del fenomeno musicale.

Un altro aspetto, che si ritiene estremamente importante e che viene esercitato anche nelle ore curricolari di Musica, è il fare musica attraverso la pratica corale e strumentale di insieme, che pone i ragazzi in una relazione consapevole e fattiva. Ognuno lavora e si impegna per realizzare con gli altri un prodotto con valenza emotiva che, da un lato consente ad ogni preadolescente di conoscere un aspetto di sé, dall'altro, l'evento musicale, contribuisce in modo efficace a creare un senso di appartenenza sociale.

La proposta di questo corso ad indirizzo musicale è stata ampiamente vagliata e discussa dagli insegnanti. L'organizzazione scolastica della nostra scuola, rispondendo alle molteplici scelte culturali, formative e metodologiche declinate nel Pof (Piano dell'offerta formativa) d'Istituto, è molto complessa. Inserire in un'organizzazione di tale natura, una variabile, come un corso ad indirizzo musicale, che accresce la complessità, non è cosa da poco e molti docenti si sono domandati se valesse lo sforzo. I dubbi sono fondati e le novità allarmano un po' tutti, ma coloro che hanno elaborato la proposta e simulato un piano di fattività sono convinti che ampliare la conoscenza della musica e la pratica di uno strumento, sia comunque un modo per dare ai ragazzi strumenti per leggere la realtà e conoscere se stessi.

E ora il testimone passa ai ragazzi e ai loro genitori che dovranno decidere se scommettere su questa proposta, compilando il modulo di richiesta.

** Insegnante e responsabile plesso scuola media "Oriani"*

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosea.it

e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito
e numero telefonico di chi le invia.

Su richiesta potranno essere pubblicate
con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»

CASADIO dr. SANDRA

Medico di Famiglia Convenzionato S.S.N.

SPECIALISTA IN PEDIATRIA

Via G. Orioli, 9/B
ALFONSINE - RA

Tel. 0544 82612
Cell. 340 7682561

VISITE SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

Museo della battaglia del Senio

Un gioco di ruolo per parlare ai ragazzi



di Antonietta Di Carluccio*

Il Museo della battaglia del Senio ha sempre mostrato grande attenzione alla didattica cercando continuamente nuovi strumenti e linguaggi per una efficace comunicazione. In questo ha trovato grande e pieno appoggio nell'assessorato alla Cultura della Provincia di Ravenna dal quale nasce l'idea del gioco di ruolo. Quando dal laboratorio di didattica del Sistema museale provinciale è giunta la proposta di lavorare insieme per la creazione di un gioco di ruolo abbiamo subito pensato che ciò rappresentasse per il Museo un'occasione ed una sfida. Parlare delle tematiche del Museo, di guerra, Resistenza, civili e territorio utilizzando il gioco di ruolo era una scommessa molto

stimolante. Diventava importante cercare di trasporre nel gioco le richieste che avevamo colto nei visitatori del Museo. Da sempre la nostra attenzione è rivolta ad una narrazione che tenga conto di una pluralità di aspetti: non solo numeri, dati, date e battaglie ma anche le "persone" con le loro storie.

Queste persone sono soldati, partigiani, civili, la cui vita è attraversata e modificata dalla guerra. Il Gioco che abbiamo creato sarà distribuito alle classi dopo la visita al museo e permetterà approfondimento dei temi trattati.

Curando negli anni la didattica abbiamo notato come per i visitatori, soprattutto i più giovani, sia interessante soffermarsi sulle vicende dell'epoca passando

attraverso gli aspetti della vita quotidiana. Nella stesura del manuale dei giocatori l'esperienza fatta *sul campo* al Museo è stata fondamentale. I ragazzi vogliono sapere, sentire, immedesimarsi, comprendere tramite le esperienze, la suggestione anche degli aspetti sensoriali, della fame, della paura, dei rumori, del freddo, del fango. Riteniamo che ora, con il gioco di ruolo, possano farlo ancora di più. Grazie a tale strumento i ragazzi possono provare a vivere le vite che gli raccontiamo, possono fare un viaggio che li porta indietro di sessant'anni, in un mondo davvero diverso per tecnologia, sentire ed avvenimenti. Possono "vivere" la storia.

* Direttrice Museo della battaglia del Senio

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442



Arrigoni & C^{snc}

**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**

Intervista ad Attilio Gregori, un'attività storica e attore teatrale per hobby

Il lavoro in ferramenta, il palcoscenico per passione

di Martina Emaldi

Attilio Gregori è il titolare dell'omonima ferramenta sita in corso Matteotti, un'attività che vede la sua famiglia protagonista fin dagli anni '30 del secolo scorso. La solarità e disponibilità che lo contraddistinguono hanno dato vita a questo vivace colloquio.

Come nasce l'esperienza alfonsinese della sua famiglia?

"Nel 1934 il nonno Attilio Gregori, originario di Pejo, compì diversi viaggi in Romagna per 'sondare il terreno' ed esaminare una realtà in cui potersi trasferire. La cosa andò in porto, il nonno comprò la ferramenta situata all'interno del palazzo Grazioli (recentemente ristrutturato), di proprietà dell'omonima famiglia. Si trasferì quindi ad Alfonsine per dedicarsi all'attività di stagnino e batterame assieme ai figli Italo (mio padre), Giovanni, Giuseppe e Natale. L'attuale ubicazione del negozio risale ai primi anni cinquanta; alla fine della guerra il sindaco di Alfonsine riunì i commercianti per annunciare l'imminente costruzione del paese nuovo; a seguito di tale espansione, la ferramenta si trasferì dove attualmente si trova".

Desideriamo inoltre ricordare che al padre Italo è stata dedicata la sezione Avis di Alfonsine.



"In effetti mio padre ha svolto un'attività costante e duratura all'interno dell'Avis. Ha dedicato la sua vita come volontario in associazione, per questo la sezione alfonsinese è stata intitolata a lui in segno di riconoscimento all'impegno e al merito".
Siamo anche a conoscenza della tua

passione per il teatro, che qualche anno fa si è tramutata in vera e propria esperienza 'sul campo', cosa desideri raccontarci in proposito?

"E' stata un'esperienza straordinaria, nata all'ombra del campanile. Eravamo una trentina di ragazzi della parrocchia che dal 1990 al 2000 hanno dato vita a quattro rappresentazioni di commedia musicale. Le prime tre, poco conosciute e fiabesche nelle trame, vedevano la regia di Romeo Zanzi ed ebbero un grande successo in paese. Successivamente, ci siamo proposti un salto di qualità ed abbiamo portato sul palcoscenico l'opera 'Se il tempo fosse un gambero', famosa commedia musicale di Garinei e Giovannini per la regia di Alessandro Braga. Il successo è stato enorme; la popolarità che ne è derivata ci ha consentito di partecipare a numerosi concorsi, fra cui quello di 'Teatro amatoriale città dei fiori' di Pescia (PT), nell'ambito del quale abbiamo vinto numerosi premi; i più importanti, il primo premio come miglior compagnia e come miglior attore protagonista, che ho avuto l'onore di ricevere. Anche se dall'anno 2000 la compagnia sta vivendo una sorta di 'pausa', continua a pulsare in me una viva passione per il teatro, a mio avviso straordinario momento di aggregazione e condivisione".



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE MEZZANO
Corso Matteotti 42 Via Reale 131/A
0544.80462 0544.520934
Info@agenziacontarini.it contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it



Adriatica

A SCATTO LIBERO

Oscenità natalizie

di Luciano Lucci

Il manifesto leghista pubblicato nel periodo natalizio ha sollevato un mare di polemiche in vari comuni della Romagna. Molti manifesti sono stati stracciati, e la Lega ha reagito accusando di attentato alla libertà di stampa. Anche ad Alfonsine c'è stato chi non ha sopportato di vedere diffondere uno spirito fondamentalista cristiano contro un'ipotetica paventata islamizzazione del paese, favorita dalla sinistra.

Appellandosi, forse, al diritto di legittima difesa, per non essere ferito nell'umore e nell'anima da quelle scritte inneggianti a uno scontro di religioni e di culture (cristiani contro musulmani, in Romagna, ma quando mai?) un cittadino alfonsinese ha preso l'iniziativa: invece di strappare i manifesti, (garantendo quindi la libertà di stampa) vi ha attaccato sopra una scritta provocatoria "Buon Natale a tutti!". Pensate a che punto siamo arrivati, dire "Buon Natale a tutti!" è diventata una provocazione. Infatti il giorno dopo la comparsa di quella scritta fatta a mano è arrivata una volante dei carabinieri a controllare il misfatto e, dopo cinque minuti di sosta per osservare attentamente il corpo del



delitto, è ripartita. Successivamente qualcuno ha eliminato il cartello incriminato... infine qualcun'altro nella notte ha stracciato tutto il manifesto.

Una riflessione personale: di fronte a queste oscenità, dove la politica gioca pericolosamente con la religione per qualche voto in più, e dove si sentono persone varie, anche cattoliche e anche gente del popolo, ergersi a paladini "in

difesa dei principi fondanti della nostra civiltà", sento la mancanza di una voce ferma e coraggiosa come quella del parroco di Alfonsine Don Vittorietti: non avrebbe lasciato correre e come minimo non avrebbe lasciato che altri (i leghisti in questo caso) parlassero a nome dei cristiani. Ma appunto la domanda è: cosa dicono i cristiani di Alfonsine, oggi?

Ristorante Pizzeria San Carlo

Specialità
PESCE



Via Galimberti 5
ALFONSINE - RA
tel. 0544.84973



DAL DOPOGUERRA AL SECOLO NUOVO: GLI ALFONSINESI SI RACCONTANO

Mario Cassani, sindaco della ricostruzione di Alfonsine Marij e' sendic

di **Luciano Lucci**

Mario Cassani era alto poco più di un metro e cinquanta, ma non ebbe paura ad assumersi a soli trent'anni il compito enorme di governare la ricostruzione di Alfonsine, che usciva quasi completamente distrutta dalla guerra. Svolse il suo ruolo con fermezza e notevole capacità decisionale. Solo da pochi anni ho avuto modo di conoscerlo. Di lui sapevo che era stato un personaggio importante per la storia di Alfonsine nel '900. Mi sono fatto raccontare tutta la sua vita e siamo anche diventati amici.

Tu non sei di origini alfonsinesi, dove sei nato?

“Sono nato nel 1916 a Porto Verrara, nel ferrarese, da una famiglia di boari. Mio padre Giovanni era in guerra, fui concepito durante una licenza. Alla disfatta di Caporetto fu fatto prigioniero e inviato in un campo di prigionia in Austria. Finita la guerra tornò a casa per una breve licenza e riuscì a vedermi per pochi giorni. Ma fu messo in prigione perché tutta la sua compagnia fu accusata di essersi arresa volontariamente durante la ritirata di Caporetto. Logorato dalla prigionia, frastornato da quelle accuse di cui neanche era consapevole, morì in carcere a Cittadella per una polmonite non curata. Comunque alla fine fu riconosciuto come morto in guerra e mia madre riuscì a ritirare la pensione, il suo nome fu messo anche nell'elenco dei caduti di guerra nel monumento di Portomaggiore”.

Da “balilla” ad antifascista

La madre di Mario Cassani faceva la bracciante e lavorava anche in risaia. I fratelli di lei facevano i boari. Dopo qualche tempo fu invitata dai fratelli a raggiungerli ad Alfonsine, dove avevano trovato lavoro a mezzadria nella tenuta di Tino Baracca, in via Carraie di Mezzo e in via Passetto. Era l'ottobre del 1927. Mario aveva 11 anni e si inserì in quinta elementare presso le scuole elementari comunali dello Stradone.

Dove trovaste casa?

“Abitavamo in affitto in via Borse, da Armando, di fronte al ‘Casone delle



Macchine’. Mia madre, dato che ero orfano di guerra, per avere i vantaggi che il fascismo poteva darle mi allevava entro i canoni perbenisti dell'epoca: quindi partecipavo alle attività di balilla e godevo del pacco della Befana fascista”.

Il mestiere di barbiere

Intanto Mario aveva smesso di andare a scuola e faceva il garzone da barbiere nella bottega del suo padrone di casa. “Lì cominciai a sentire i primi discorsi contro i fascisti e i proprietari terrieri. Era gente che lavorava e che si lamentava di come venivano trattati e mal pagati”.

Come diventasti antifascista?

“Dopo aver assistito a vari episodi di prepotenza, di violenza e umiliazione commessi dai fascisti locali contro povera gente non favorevole al fascismo, con il solo scopo di mantenerli in uno stato di paura, smisi di frequentare le adunanze fasciste. Poi ebbi alcuni incontri casuali con Battista Centolani, un repubblicano antifascista, che era tornato dalla Francia, e l'amicizia con la famiglia Calderoni, di vecchia tradizione socialista. Tutto ciò contribuì a creare una formazione critica contro il fascismo”.

Di comunisti Mario all'epoca non ne aveva ancora incontrati. Nel 1936 prese in gestione una bottega di barbiere già avviata, sotto i portici del Municipio. Poi a seguito della dolorosa e prematura morte di Pino Pattuelli, padre del *Profès*, la vedova gli chiese di acquistare il suo negozio, e così Mario iniziò a lavorare in proprio, in

via Borse. Da quel momento cominciò ad avere i primi difficili rapporti coi fascisti locali, che lo tenevano sotto osservazione.

Come mai ce l'avevano con te?

“Intanto non avevo più voluto la tessera del Partito fascista, poi decisi di non frequentare al sabato pomeriggio le attività cosiddette ‘di servizio premilitare’. Non potevo andarci perché il negozio doveva funzionare soprattutto di sabato. Mi rivolsi ai capi dei gerarchi fascisti, dicendo che io non potevo andarci, ero barbiere, con famiglia, orfano di guerra... Nulla da fare nel mio negozio arrivarono i carabinieri a prendermi e mi portarono in caserma, perché avevo violato la legge, essendo obbligatorio alla mia età il servizio premilitare. Il problema fu risolto solo con l'aiuto di Marcello Polgrosi, l'istruttore del servizio premilitare, che era stato anche il mio maestro di ginnastica in quinta e in sesta classe: ‘Non ti preoccupare, io ti segno presente e tu fai il tuo lavoro da barbiere. Però non dire niente a nessuno. Questa cosa la sappiamo solo io e te. Tu risulterai presente come se avessi frequentato regolarmente il corso’ - mi disse”.

Una seconda occasione di screzi con un fascista locale, che era guardia municipale, capitò quando Mario si rifiutò di esporre la bandiera italiana nel suo negozio in occasione della presa di Madrid da parte delle truppe Franchiste. Con questa reputazione Mario venne contattato da Sandrino (Alessandro Montanari), che era uno dei capi del Partito comunista clandestino di Alfonsine, che gli propose di far parte del partito. Mario accettò. Conobbe qui Annibale Manzoli, col quale si alternò poi come rappresentante dei comunisti nel Cnl locale. Gli venne dato l'incarico di costruire una rete nella zona di Madonna Bosco, e Passetto, anche per il mestiere che faceva e che favoriva spostamenti e contatti senza destare sospetti. Nel 1939 Mario ebbe l'opportunità di aprire un negozio alla Madonna del Bosco dove si era liberata una stanza nella casa osteria (oggi Osteria del Reno). Si trasferì con la compagna e la madre nel molino in fondo a via Passetto, in affitto.

Continua a pagina 13

Segue da pagina 12

Dal 1943 con la caduta del fascismo e con la guerra dovette abbandonare l'attività e dedicarsi totalmente alla lotta clandestina. Fu responsabile dell'attività partigiana della zona del Passetto e Madonna Bosco, si adoperò nella creazione e gestione di rifugi segreti, e nel far passare 400 partigiani che andarono a formare la Colonna Wladimiro oltre il fiume Reno, nella zona della valli. Operò col Cln nella realizzazione e gestione del pronto soccorso nei locali del Municipio di piazza Monti coi giovani medici dott. Errani e dott. Minarelli, e poi nella Casa di Fumì (Argelli) nel Borghetto.

Sindaco dal 1946 al 1951

Dopo la liberazione di Alfonsine, con le prime elezioni amministrative del 1946, fu eletto un Consiglio comunale a stragrande maggioranza comunista, e una coalizione tra Pci, Psi e Partito d'Azione nominò sindaco di Alfonsine proprio Mario Cassani.

Qual è l'opera di cui vai più fiero?

“Per sfruttare la legge dello Stato che finanziava la ricostruzione, con l'aiuto determinante del capo-ufficio tecnico Rino Montanari (d'Marlén), feci dotare in tempi rapidissimi il comune di Alfonsine di un piano di ricostruzione, incaricando lo studio degli architetti Parolini-Vaccaro. Ciò rese possibile accedere rapidamente ai fondi statali per i 'danni di guerra'. Per questo Alfonsine fu tra le prime città ad avviare la propria ricostruzione”.

La decisione di spostare il centro del paese dalla destra alla sinistra del fiume



Fine anni '40: riunione inaugurativa dell'anno scolastico nella Casa del Popolo. Si riconoscono don Liverani, la direttrice scolastica, un ispettore scolastico con la moglie e il sindaco Mario Cassani

Senio fu una scelta sostenuta dalla tua giunta, oltre che indicata dal progetto Vaccaro. Tale scelta ebbe strascichi polemici, ancora oggi non sopiti.

“Sì è vero... Lo scontro politico su questo tema fu molto aspro: si formarono due schieramenti: uno voleva il paese alla sinistra del Senio e l'altro mantenerlo alla destra. I democristiani erano per la destra, e tutti gli altri per la sinistra, compreso l'arciprete Don Liverani. Il tutto fu risolto con un referendum tra i delegati delle giunte di strada, una struttura ereditata dall'esperienza di guerra del Cln locale. Naturalmente vinse a stragrande maggioranza chi volle spostare il paese alla sinistra del fiume”.

Tra le opere fortemente sostenute da Cassani abbiamo la costruzione del cinema Aurora, che fu realizzata con investimenti notevoli da Ottorino Gessi, in piazza Gramsci, l'attivazione delle scuole elementari, medie

e di avviamento al lavoro presso la Casa del Popolo, il palazzo d'Baiuché e le scuole del Passetto, non essendo ancora pronte le scuole nuove in corso Matteotti, che furono inaugurate solo nel 1952. Determinante l'opera di Cassani e dell'Ufficio tecnico del Comune per avviare le pratiche burocratiche e avere i finanziamenti per la realizzazione di case popolari (la Casa dei Reduci e le case in Corso Repubblica e via Don Minzoni), comprese le case Unra di via Fratelli Rosselli.

Nel 1951, esaurito il suo mandato di sindaco, Mario fu nominato assessore alle Finanze della Provincia di Ravenna, e la sua attività si spostò a Ravenna. In seguito per la Lega delle cooperative seguì il settore agricolo. Il suo legame con Alfonsine è rimasto intatto, tanto che ancora viene invitato a iniziative varie, come quella di un anno fa al Centro sociale “Il Girasole”, per festeggiare i suoi novant'anni.



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Agente in Attività Finanziaria (U.I.C. n° A44715)

RAVENNA

Via Maggiore 131
tel 0544.34278
0544.1880080
cell 348.3997189
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE

Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel 339.8711985

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al 100%
fino a 40 anni

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)

CONSOLIDAMENTO DEBITI

Una sola rata fissa per unificare i tuoi debiti
Rientro in 10 anni.

TASSO FISSO EROGAZIONE FINO A

50.000,00 €

TRADIZIONI DELLA ROMAGNA

Sant'Antonio dalla barba bianca

di Adis Pasi

Sant'Antonio Abate, festeggiato il 17 gennaio, è considerato il protettore degli animali, specie domestici; viene inoltre invocato contro il fuoco sacro, il cosiddetto fuoco di S. Antonio (herpes zoster). Santo particolarmente venerato nelle campagne, il suo culto, ad Alfonsine, si è mantenuto vivo particolarmente al Fiumazzo, avendo come centro prima l'Oratorio della Paina, dedicato proprio a lui, all'interno del quale si conservava una pregevole tela del XVIII secolo, e ora nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe. Fino a pochi decenni fa si procedeva, da parte dei sacerdoti, alla benedizione delle stalle, durante la quale veniva distribuita l'immagine del Santo attorniato da alcuni animali. Affissa nella stalla, questa immagine era posta a difesa dalle malattie del più importante investimento patrimoniale.

Per quanto riguarda il Fiumazzo, ricordo due dati:

1) Il toponimo è legato alla rottura dell'argine sinistro del Senio ("tre miglia sotto Fusignano"); le acque del fiume formarono un nuovo alveo "in mezzo a valli e campi e con tortuoso giro andavano a perdersi nelle valli bresciane in un fondo detto la Bassa" (Rambelli). Prima che le acque venissero di nuovo inalveate e portate nelle valli di Savarna, passarono più di trent'anni (1632-1666?). Va da sé che lo scorrimento di quelle acque permise il prosciugamento di una parte dei terreni vallivi. Di quel vecchio alveo sopravvive ancora oggi il nome: Fiumazzo.

2) In un documento del 29 marzo 1357 (Fignagnani, *Storia di Fusignano*), che andrebbe recuperato e studiato a fondo, si parla dell'acquisto, fra l'altro, "del Paino, campo de bugara" e tutto fa pensare che si tratti proprio della località in cui è situata la Paina. Se si leggono i rimedi che venivano consigliati nel Settecento contro le malattie dei bovini, ci si rende conto che l'intervento del Santo era quantomai necessario. Nonostante la sollecitudine



sia delle autorità pontificie, prima, e di quelle francesi, poi, risultava assai difficoltoso arginare, ad esempio, le epidemie di afta epizootica seguendo i dettami di questa stampina settecentesca (Bonelli, *Uomini e Bestie in Romagna*): "Ogni giorno si profumi la stalla con Ginepro, o erbe odorose, e con una spugna si bagni un pochetto le narici delle bestie con essenza di Rosmarino... Tengasi in ogni casale preparate in una pigna ben coperta le seguenti cose: vino generoso con infusovi Nitro once due - Teriaccia once una - Ginepro pestato, Rosmarino, Salvia, Spighette e Serpillo un manipolo per sorte. Con detta infusione ogni giorno si sciacqui la bocca delle bestie con una spugna o una pezza". Per inciso, all'inizio dell'Ottocento "deputati di sanità" incaricati di arginare il "morbo epizootico" erano Giuseppe Allegri per il Mezzano e Giuseppe Corelli per le Alfonsine.

Resta da capire come mai un santo anacoreta sia diventato patrono degli animali. La vita e le opere di S. Antonio ci sono note attraverso la traduzione latina di Evagrio di Antiochia della "Vita Antonii" di S. Atanasio.

S. Antonio (ca. 250 - 356) nacque da famiglia nobile a Quena, villaggio presso Eracleopoli nel medio Egitto. Rimasto orfano a 18 anni si avviò alla vita solitaria attraverso alcune tappe:

- 1) Si ritira in una tomba non lontana dalla sua città;
- 2) Si stabilisce, poi, in un vecchio forte presso Afrodipoli, nel vicino deserto;

Continua a pagina 15



TROFEO D'ARGENTO

Dal 1927 al Vostro servizio

ALFONSINE (RA)

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230

ONORANZE POMPE FUNEBRI

MARMISTA

FENATI

Premiata Ditta

Segue da pagina 14

3) Si inoltra nel deserto verso il Mar Rosso e, trovato un luogo con una fonte e qualche dattero, qui si ferma, in vista del Monte Sinai, il Monte del Decalogo (il luogo porta oggi il nome Dêr Mar Antonios).

L'esperienza anacoretica è accompagnata dagli assalti dei demoni quanto più essa si insedia nel deserto. "Con l'estendersi del Cristianesimo – dice Antonio – i demoni non hanno più città, né luoghi abitati dove insediarsi. Prima dell'arrivo dei monaci, essi avevano ancora i luoghi deserti. Cacciati dal mondo abitato, essi temono di perdere anche questo rifugio, se il deserto si popola di asceti".

Tutta l'esperienza ascetica di Antonio è accompagnata dalla lotta contro i demoni che costituisce uno degli elementi essenziali della vita nel deserto. Contro questi assalti l'asceta si arma con la preghiera e la fiducia in Dio e si protegge con il segno della croce o invocando il nome di Cristo. Le rappresentazioni dei demoni sono diverse: "Vennero minacciandomi e mi circondarono come soldati armati e talvolta con cavalli e di nuovo mi riempiono la casa di belve e rettili" (39); "Mentre vegliava di notte, vide delle bestie, ed ecco quasi tutte le belve che erano nel deserto, lo circondavano, ed egli stava in mezzo a loro..." (52); "Alzatosi vide una bestia, simile ad un uomo fino alle cosce, e ad un asino nelle gambe e nei piedi..." (53).

La tradizione popolare ne diede una lettura realistica e l'interpretò come immagine del santo protettore degli animali. E questo, credo, spiega la diffusione del culto di S. Antonio particolarmente nelle campagne.

Morto ultracentenario, "il corpo del Santo sarebbe stato traslato ad Alessandria (565), quindi a Costantinopoli (635) e di lì in Francia (sec. IX – X) per riposare definitivamente a Saint Julien di Arles nel 1491".

Il 17 gennaio si distribuisce in chiesa il pane benedetto che viene dato da mangiare agli animali accompagnato da una preghiera. Nell'alta valle del Savio la preghiera era la seguente: "Sant'Antogno mio benigno / di pregare non son degno; / sono un misero peccatore, / Sant'Antogno fa il dottore / fa il dottore al suo animale, / chi lo prega non fa male" (Baldini – Bellosi, *Calendario e folklore in Romagna*).

Nella nostra zona la tradizione vuole che gli animali parlino la notte della Pasquetta (Epifania). Da altre parti, invece, si ritiene parlino la notte di S. Antonio. Baldini e Bellosi riportano il testo di una tavoletta raccolta a Castel Bolognese, che personalmente mi è capitato di ascoltare anche ad Alfonsine:

La nòtt d'Sant Antogni e e' buver

*I dis che alla veglia d'Sant Antogni
Abet, a mezzanott, toti al bes-ci ch'al scorra.
Una volta un buver e'ge:
"A voi stê a sinti' s'le propi e' vera".
A mezzanott e' sintè:
"Ro, ro, ob, ob!"
"Cs'a ditta, Bi?"
"Dmattena a i avèn e' buver da spli"
E' fo tanta la pavura d'ste povar buver
Che la mattena i l'atruvé mort.*

E pare di risentire il grido che risuonava ai tempi dell'aratura: "Tira bi; tira ro" a indicare il bue di destra e quello di sinistra. Speriamo, comunque, che sia vero il detto: "Per Sant'Antoni gran fardura, / per San Lorenz gran caldura: / l'un e l'ètar poch e' dura".

SCATTI NATALIZI DI GERI



“Il delegato del sindaco e il commissario”

La saga della famiglia Ferretti

Un libro sulla storia di Longastrino

E' appena uscito, pubblicato da “Il Ponte Vecchio” di Cesena, il libro “Il delegato del sindaco e il commissario - Una saga longastrinese: la famiglia dei Ferretti”. Il volume è uno dei saggi di storia locale che il Centro di documentazione storica di Longastrino propone nella sua attività di raccolta e di divulgazione. Ne sono autori Sergio Felletti (presidente del Centro), Dante Leoni, già autore della “Storia di Longastrino in età Medioevale e Moderna” (il Ponte Vecchio - Cesena 2002), che ha curato le note alla seconda parte del libro, Ermete Maestri e Romano Baldassari alla loro prima esperienza come coautori, i quali hanno svolto un meritevole lavoro di ricerca. Il volume, diviso appunto in due parti distinte, si va ad aggiungere al notevole lavoro a carattere storico che da oltre un decennio l'associazione culturale e di promozione sociale longastrinese produce, riscontrando sinceri apprezzamenti di critica da parte del pubblico e delle istituzioni che filantropicamente hanno condiviso e sostenuto il percorso formativo del Centro. Ed anche in questa occasione, le Amministrazioni comunali di Argenta e di Alfonsine hanno concesso il patrocinio all'iniziativa.

Un'ulteriore dimostrazione, a riprova della serietà e del rigore scientifico all'iniziativa, è testimoniata dalla prestigiosa presentazione del professor Massimo Baioni, docente di storia moderna all'Università di Siena, il quale conferma come “la ricerca storica, almeno da un paio di decenni a questa parte, ha largamente attinto a questa



tipologia documentaria (memorialistica), che ha contribuito a dare voce a uomini e donne, diversi per estrazione sociali e convinzioni politiche, ma accomunati in passato da una sostanziale esclusione dal grande racconto storiografico”. La prima parte del libro testimonia delle vicende di una famiglia - quella dei Ferretti - che giunti a Longastrino, provenienti dal bolognese, nella prima metà del XIX° secolo, seppero imporsi per capacità imprenditoriali nella vita sociale, politica ed economica di Longastrino. Oreste Ferretti divenne pure delegato del sindaco dapprima nel 1904 -1905 e successivamente dal 1921 al 1941

anno della sua morte. Come imprenditore maturò notevole capacità portando avanti e incentivando l'attività paterna di produttore di vino, meritando encomi e riconoscimenti nazionali ed internazionali, elevando l'uva d'oro, un vitigno autoctono della fascia costiera e rivierasca che trovò patria feconda nel territorio longastrinese, a vino d'eccellenza. Attraverso la lettura delle carte, dei rogiti notarili, delle mappe catastali, delle ipoteche giunte fino ai giorni nostri per merito di appassionati cultori locali che le hanno conservate fino a metterle a disposizione (e a loro va il ringraziamento degli autori), si scoprono le “miserie e le nobiltà” dei pochi proprietari che imparentatisi tra loro si tramandavano i beni immobili sempre che forza maggiore non li obbligasse a vendere ad altri loro consimili; ma ancor più leggendo tra le carte, è stato ricostruito l'assetto urbanistico e rurale del paese, con toponimi giunti fino ai giorni nostri. Il capitolo sull'omicidio dell'ex segretario locale del Fascio, Mino Venturini, è una tragica pagina sull'avvento del fascismo a Longastrino e testimonia la lotta intestina per detenere il potere locale. La seconda parte, quella più corposa, è costituita dalla memoria (che è pubblicata integralmente) del commissario di P.S. Brandisio Vellucci, il quale, mandato a Longastrino dalla Questura di Ravenna per indagare sull'assassinio di Venturini, sposò la figlia di Oreste Ferretti. Lo scritto di Vellucci copre gli ultimi anni della seconda guerra mondiale e si sofferma sui mesi trascorsi in prigionia in Africa settentrionale. Sempre dalla presentazione del professor Baioni leggiamo: “La soggettività dell'autore, va da sé, riempie ogni pagina del documento, in una serrata sovrapposizione di pubblico e privato. Gli affetti familiari tornano a cadenza regolare, ritmano il racconto, si affacciano come la primaria risorsa emotiva, che consente di affrontare i problemi giorno per giorno e di tenere accesa la speranza nel futuro”. Le pagine sul passaggio del fronte ed il bombardamento a tappeto di Longastrino, vissuto in prima persona con la famiglia nella casa di Via Viola, l'immagine della distruzione, la scoperta delle vittime civili, sono una drammatica e toccante testimonianza di anni tragici della nostra storia che fa decisamente riflettere.

“Ospitate un bambino di Chernobyl”

“Accogliete nelle vostre famiglie, per una vacanza di risanamento, un bambino bielorusso più noto come bambino di Chernobyl”. Una richiesta di aiuto, che arriva dalla Fondazione “Aiutiamoli a vivere” (comitato di Argenta - Alfonsine), indirizzata a favore di bambini che vivono, o meglio sopravvivono, in una parte di mondo (vicinissimo al nostro Paese) dove la povertà e la disperazione sono connesse con l'indifferenza generale. “A tutti coloro che si avvicinano a questo progetto di solidarietà ‘diretta’ assicuro che riceveranno dai bambini tanta gratitudine e gioia - afferma Vittorio Pagani, membro del Comitato -. Vi prego, con lo spirito di una persona che da qualche anno è impegnata a dare il proprio contributo, di aprire le vostre case per un periodo modesto di giorni trenta; costerà sacrificio, ma quanto vi ritornerà dall'esperienza arricchirà i vostri cuori”. Per informazioni: tel. 0544/84927 oppure 335/6760013 (Vittorio Pagani). Le adesioni dovranno pervenire non oltre la fine di febbraio 2008.

Intervista a Giorgia Foschini

Vi racconto "Il cerchio rotto"

L'opera ha vinto il concorso letterario "Opera Prima Città di Ravenna"

di Massimo Padua

La lughese Giorgia Foschini, funzionaria commerciale, trent'anni e un gran sorriso, è la vincitrice del concorso letterario "Opera Prima Città di Ravenna" dell'edizione 2007, con il romanzo *"Il cerchio rotto"*, edito da Fernandel. È la seconda volta in cinque anni che questo riconoscimento cade su un giovane autore della Bassa Romagna (nel 2005 vinse il sottoscritto con *"La luce blu delle margherite"*). Mi è sembrato doveroso complimentarmi con lei, dopo aver letto il suo primo convincente lavoro, e incontrarla per porgerle alcune domande.

Qual è il concetto che hai voluto esprimere con questo tuo scritto?

"Per *cerchio* intendo quello schema di vita che spesso non ci soddisfa e che il più delle volte ci costringe a muoverci all'interno di certe dinamiche che sembrano insormontabili. Un'attitudine mentale di limitatezza. Troppo spesso dimentichiamo che la vita è nostra, nelle nostre mani, e possiamo ancora darle la svolta che vogliamo. A volte, però, è necessario un aiuto esterno per ricordarcelo. Può trattarsi di un evento, di una persona, di un libro...



di qualsiasi cosa. Quando si ascolta questo 'qualcosa', allora si può dire che il cerchio è stato rotto. In questo romanzo, i personaggi riescono in un modo o nell'altro a spezzarsi vicendevolmente il cerchio nel quale sono rinchiusi".

Non ti sembra una visione troppo romantica o quantomeno edulcorata della realtà?

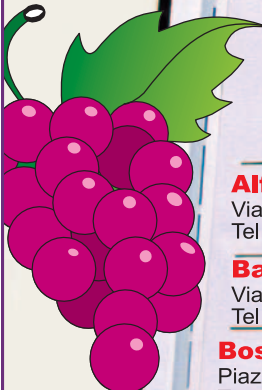
"Sì, me ne rendo conto. Ma io non ho voluto rappresentare la vita reale, bensì il modo in cui vorrei che le cose andassero. Questo era il concetto che volevo esprimere. Il mio desiderio è quello di infondere la convinzione, o meglio la certezza, che il cerchio può e deve essere rotto. So perfettamente che la realtà è diversa e che, nella vita, infrangere un limite non è un'impresa semplice, ma perché non descrivere e narrare l'ideale? Migliaia di cerchi chiusi ci rimbalzano attorno ogni giorno. *Il cerchio rotto* è il mio contributo all'ideale. Se piacerà, se sarà utile in qualunque misura, anche soltanto a un lettore, sarò contenta di averlo scritto".

Cosa ti aspetti da questa esperienza?

"La mia speranza è che possa costituire un buon trampolino di lancio per proseguire su questa strada. Devo ammettere che scrivere è la mia vita, il mio sogno per eccellenza".

Quindi, stai producendo qualcosa di nuovo?

"Sì, sto già lavorando ad un secondo libro, che definirei molto diverso e senz'altro più maturo. Staremo a vedere cosa ne salta fuori..."

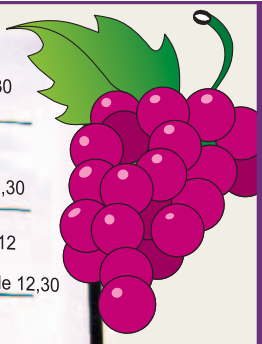


**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:

Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601 Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063 Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19
Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646 Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138 Massalombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501 S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132 S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601 Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Giovedì dalle 14 alle 17,30 Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30 Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12 Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30



Scuola sci, allenamenti e viaggi sulla neve

"Sci Club Junior Team" al lavoro

Dal 29 febbraio al 2 marzo 2008 il "Giro dei 4 passi e della Grande Guerra"

Come è tradizione da qualche anno lo Sci Club Alfonsine, per promuovere la pratica dello sci alpino fra i giovani, ha organizzato una full immersion di quattro giorni sulle nevi dolomitiche. Meta del lungo week end anche quest'anno è stata Falcade che, con i suoi collegamenti al Passo San Pellegrino, vanta un comprensorio sciistico di tutto rispetto e piste adatte a tutti. Con grande soddisfazione i responsabili del settore giovanile, Sergio Barbaresco ed Ermanno Bigi, hanno accompagnato un nutrito gruppo, formato da venti ragazzi, dal 2 al 5 gennaio. Scuola sci collettiva per i più piccoli, e allenamenti specifici per tutti gli altri coadiuvati dai maestri della Scuola Sci di Falcade. Tutti i ragazzi hanno profuso un discreto impegno, migliorando così il proprio bagaglio tecnico, con grande soddisfazione dei genitori che li accompagnavano.

Nell'immediato futuro sono in programma allenamenti a Corno alle Scale e all'Eremo Monte Carpegna a un'ora e mezza da Ravenna, nonché la partecipazione a qualche gara in Appennino e alle tradizionali gare promozionali per club (Interclub, gara sociale, ecc.).

Ma, oltre all'attività agonistica, segnaliamo una bellissima iniziativa: "Alla maniera dei pionieri dello sci". In pratica lo Sci Club organizza il "Giro



dei 4 passi e della Grande Guerra" con zaino appresso (solo per sciatori esperti) dal 29 febbraio al 2 marzo. Il programma prevede:

- Partenza venerdì 29 febbraio, ore 14,30, davanti a Hobby Sport, Zona Bassette, Ravenna;
- Cena e pernottamento al Rifugio Castiglioni di Malga Ciapela (a 2050 metri, ai piedi della Marmolada);
- Giro dei 4 passi in senso antiorario partendo dal Passo Padon fino a San Cassiano, non prima di aver assaporato il brivido di una discesa dalla cima della Marmolada;

- Salita con pulmino al Passo di Falzarego;

- Si sale con la funivia sul Lagazuoi e si scende lungo l'Armentarola fino al caratteristico Rifugio Scotoni dove si mangia su piatti di legno, carne, formaggio e verdure alla brace;

- Si scende verso Passo Campolongo dove trainati dai cavalli si ritorna alla partenza degli impianti dell'Armentarola e si sale da San Cassiano verso Colfosco e quindi verso la Val Gardena;

- Si risale verso il Passo Sella. Cena e pernottamento al rifugio;

- Al mattino si ridiscende verso Selva Val Gardena, poi tutto d'un fiato lungo la mitica Sass Long fino a Santa Cristina;

- Si risale verso Selva poi scendendo verso il Passo Sella si raggiunge il Lupo Bianco e quindi Canazei;

- Dopo un buon pranzo ristorante si scende verso Arabba e poi si rientra attraverso il Passo Padon verso le auto e quindi verso il ritorno.

Il programma può variare in funzione del livello tecnico dei partecipanti e della situazione meteo.

Quota di partecipazione (2 mezze pensione in Rifugio + 2 gg. superski + viaggio A/R con pulmino): € 230,00. Minimo 15 partecipanti.

(Informazioni allo 0544-81023)

Decoupage, una passione senza limiti d'età

Riuscire con le nostre mani ed un po' di pazienza a costruire oggetti che abbiamo sempre desiderato o sognato... Passare una serata in gruppo, ridendo e scherzando con persone che fino a qualche ora prima neppure se ne conosceva l'esistenza. Questi sono i corsi di decoupage, che da quasi tre anni a questa parte vengono organizzati ad Alfonsine, grazie alla collaborazione delle associazioni locali, in particolar modo di Avis, Pro Loco, Primola, del Comune di Alfonsine, della Cartolibreria "La Coccinella". I corsi si sviluppano su varie serate con lo scopo di affrontare alcune delle tecniche base. Anche per la stagione invernale 2007-2008, hanno avuto inizio le prime serate, terminate a fine novembre, e con la conferma che riprenderanno nella prima metà di febbraio 2008. Per informazioni, visita il sito www.primola.it, o contatta Marco/Barbara presso cartolibreria "La Coccinella", piazza della Resistenza 8 - Tel. 0544/82389.

Massimo Farina, allenatore della "Longobarda" Calcio a 5

Altroché Maradona, Il vero eroe è Sabin

di Cecilia Bortolotti

Nei giorni in cui la famosa Longobarda de "L'allenatore nel pallone" torna al cinema, un'altra Longobarda, quella di Alfonsine, è alle prese con il campionato regionale Figc di calcio a cinque. Alla guida di questa squadra con una rosa di 18 giovani non c'è Lino Banfi in versione Oronzo Canà, ma Massimo Farina, un allenatore che, per sua stessa ammissione, coltiva "sin da piccolo una passione quasi maniacale per il gioco del calcio".

Massimo, quando hai cominciato a vivere il mondo del calcio?

"Praticamente da quando sono in grado di camminare! Da bambino ho frequentato tutto il settore giovanile dell'Alfonsine, poi da adulto ho militato nell'Alfonsine, nel Fusignano, nel Comacchio e nel Fosso Ghiaia. Appese le scarpe al chiodo mi sono diplomato allenatore di base e in questi anni ho allenato tutte le categorie giovanili, dalla scuola calcio alla juniores. Va detto, però, che parallelamente alla mia vocazione di giocatore ho sempre avuto una certa inclinazione verso l'organizzazione pratica. E così, già a 11 anni, formavo la squadra della Giardinopoli (squadra dei giardini pubblici di piazza Monti che negli anni '80 rimase imbattuta) e a 18 ero l'allenatore della squadra amatoriale del Bar Tavalazzi".

Come sei arrivato alla Longobarda Alfonsine?

"Il presidente Daniele Melandri è un mio vecchio amico d'infanzia, compagno di scuola, nonché portiere e compagno di squadra della mitica e imbattuta Giardinopoli. Dopo varie insistenze, che si sono susseguite negli ultimi anni, due mesi fa mi ha convinto a venire ad allenare



questo splendido gruppo di ragazzi e ad entrare nel nuovo universo del calcio a cinque".

Il calcio a cinque: un vero sport o un semplice *divertissement* per serate tra amici?

"Mi rendo conto che la percezione diffusa ancora oggi sia che il Calciotto è il fratello povero del calcio, ma statisticamente parlando risulta uno degli sport più praticati nel tempo libero e senza dubbio sta acquisendo una propria identità, sempre più indipendente rispetto al calcio tradizionale. Personalmente amo questo sport perché è molto tecnico e tattico, perciò strutturalmente votato a far emergere appieno le doti (o i limiti) del calciatore. Inoltre, le regole che lo contraddistinguono fanno sì che il gioco violento e la cattiveria siano quasi inesistenti, fatto tutt'altro che secondario, considerato ciò che purtroppo capita sempre più spesso negli stadi di calcio tradizionale".

Credi che lo sport abbia un valore educativo? E cosa significa per te lavorare

con i giovani?

"Assolutamente sì. Per me è fondamentale contribuire anche alla formazione umana dei ragazzi, anzi forse è l'aspetto del mio lavoro che mi rende più orgoglioso. Un professore di scuola è in grado di incidere esclusivamente sulla mente dei propri allievi, ma un istruttore sportivo può armonizzare mente, corpo e cuore in una preparazione più completa che permetta di sviluppare doti fondamentali come il rispetto e l'impegno. Noi istruttori sportivi dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a donare se stessi: oggi alla squadra, domani al proprio lavoro e alla propria famiglia. Cimentarsi in gara prepara ad affrontare le prove della vita e rappresenta un allenamento a sfide più complesse. Quel che mi piacerebbe far capire ai miei ragazzi, insomma, è che forse non è da considerarsi eroe solo 'el Pibe de oro' Maradona, ma magari anche qualcuno come Sabin, lo scienziato che ha vinto la partita contro la poliomielite".

Quali sono gli obiettivi della Longobarda per questa stagione e per il futuro?

"A livello di classifica, posso dire che aspiriamo ad un buon piazzamento, il nostro sogno sarebbero i play-off. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo della squadra, invece, stiamo cercando di ampliare il quadro dirigenti. Voglio ricordare che abbiamo come fisioterapista Gabriele Lucherini, e come dirigente Marco Savioli, due esempi di professionalità e serietà. Per il prossimo anno, due obiettivi: entrare nella Società Sportiva Futura e ringiovanire la rosa dei giocatori, al fine di incentivare gli alfonsinesi a conoscere la nostra bella realtà e a venire a vedere le nostre partite, con la garanzia di divertirsi".



**BIESSE
SISTEMI**
RAVENNA
www.biesse sistemi.it

Impianti
Automazione e
strumentazioni
Elettronica industriale
Assistenza tecnica e
progettazione
info@biesse sistemi.it



Rhodos s.r.l.

IL RACCONTO

Diciotto anni

di Massimo Padua

Quella notte mi sono svegliato spalancando gli occhi nel silenzio più assoluto. Ho risposto a un impulso che mi ha spinto ad alzarmi. Non sapevo dove mi trovassi. Niente di quello che mi circondava ricordava la mia camera da letto. Alla parete, una tenda lunga e scossa dal vento, oltre la quale una grande finestra aperta mi invitava ad uscire. Mi sono voltato indietro per un attimo, ma non esisteva niente che mi trattenesse, niente che appartenesse al mondo reale. Tremavo, ma non di paura, un concetto, in quel momento, del tutto estraneo. Scivolavo nella consapevolezza di trovarmi in un sogno meraviglioso e ho cercato di lasciarmi andare per scoprire dove mi avrebbe portato. Non mi curavo di essere nudo, e ho oltrepassato l'ostacolo. Fuori, un giardino fragile come un paesaggio di vetro rapiva i raggi della luna e li faceva propri. Il sorriso che mi è sfuggito è diventato uno sbuffo di stelle che, subito, sono corse da qualche parte nel cielo. Un cielo blu pieno di minuscoli fiori bianchi. Non sapevo bene neppure io cosa ci facessi in un luogo simile, finché non ho avvertito una presenza, anticipata da un fruscio delicato, come quello di un petalo che, sospinto dal vento, accarezzasse l'erba. D'istinto, mi sono steso a terra, per lasciarmi dondolare da quel mare verde. Il profumo che mi ha avvolto era colorato, era di un blu intenso. Ho chiuso gli occhi per assaporarne ogni sfumatura. Non ho avuto bisogno della vista per scorgere i piccoli fiori bianchi scivolare giù dal cielo. Li sentivo abbandonarsi su di me, per vestirmi del loro tessuto. Il fruscio, allora, si è fatto più vicino, e non sembrava più un petalo. Erano piedi piccoli che a stento sfioravano il terreno. Ho sentito quella voce, come un tempo, come quando ero bambino. Non ha detto niente. Le parole non servivano. Tutto veniva da sé, con naturalezza. Ho aperto le mani per affondare le dita nella terra, fresca, friabile come un tappeto di biscotti. La testa ha cominciato a girare, i fiori bianchi sono diventati latte in una tazza e ho avuto la sensazione che il giardino si trasformasse in una trottola trasparente. Io ero all'interno e mi confondevo, diventavo anch'io uno sbuffo di sorriso, anch'io un essere impalpabile che andava a perdersi nel cielo. Non ho avuto paura. Non ne ho mai avuta. Il segreto è abbandonarsi, ricordare la prima parola e congiungerla con l'ultima. Un cerchio fatto di latte e di biscotti, un giardino fatto di vetro e una coppa colma di piccoli fiori bianchi. Poi i passi si sono allontanati e sono tornati ad essere petali soffiati via su un prato. Ho atteso, per rispetto, che tutto scomparisse. Non ho voluto tracciare i contorni di un disegno che non si può comprendere. Ho accettato, e solo allora ho riaperto gli occhi, mentre una piuma volava verso la via lattea.

www.massimopadua.it


**Cartolibreria
La Coccinella**
Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

Scarpe azzurre e felicità

Smith Alexander McCall (Guanda), 14,50 euro

Numerosi sono i rompicapo che deve risolvere Precious Ramotswe: la sparizione del cibo migliore dalla dispensa di una scuola, un medico di fama sorpreso a falsificare le diagnosi dei pazienti per poter prescrivere farmaci molto costosi, ma c'è anche la dieta cui si sta sottoponendo per snellire la sua figura e le perplessità suscitate invece dal comportamento niente affatto convenzionale della sua assistente, la signorina Makutsi, impegnata a tenersi stretto il fidanzato, spaventato dalle sue dichiarazioni da donna emancipata, e innamorata di un paio di scarpe azzurre troppo piccole per i suoi piedi... Come di consueto, la signora Ramotswe affronta tutto grazie alla sua risolutezza e al suo infallibile intuito.



Non è mia figlia

Sophie Hannah (Garzanti), 18,60 euro

Alice Fancourt è stata lontana da casa solo due ore, eppure non vede l'ora di riabbracciare la sua bambina, la piccola Florence di due settimane. Ma, imboccato il vialetto di casa, Alice capisce subito che c'è qualcosa che non va. La porta è aperta, le stanze sono avvolte dal silenzio. Alice corre in camera della piccola e con orrore si rende conto che la bambina che dorme nella culla non è sua figlia. Al suo posto c'è un'altra neonata, un altro viso, un altro pianto. Ma dov'è Florence? E come è possibile che David, il marito di Alice, che doveva badare alla bambina, non si sia accorto di nulla? È l'inizio di un incubo. Perché nessuno le crede. L'unica soluzione è convincere la polizia a eseguire il test del DNA. Ma il tempo scorre. Ogni minuto può essere fatale. E quando Simon Waterhouse finalmente acconsente a eseguire il test, forse è troppo tardi. Alice e la neonata sono sparite.



Il segreto del lago

Keigo Higashino (Baldini Castoldi Dalai), 18 euro

In vista dell'esame di ammissione a una prestigiosa scuola superiore, quattro coppie di genitori decidono di trascorrere l'intera estate nella villa di uno di loro, dove un insegnante impartirà ai figli lezioni private. Un luogo apparentemente idilliaco. Eppure, una strana atmosfera si respira dietro il regime di studio estenuante dei ragazzi e l'eccessiva coesione degli adulti. L'ansia del successo e la paura del fallimento sono palpabili. Solo Shunsuke Namiki, che si unisce al gruppo per ultimo, sembra estraneo a queste emozioni: non vuole forzare le scelte del figlio adottivo e, distratto da una relazione con la segretaria, sta pensando al divorzio. Fino a quando la sua amante non viene trovata morta, e sua moglie confessa l'omicidio. Sconvolto e divorato dai dubbi, aggravati dalla misteriosa condotta del gruppo deciso a coprire l'omicida, Namiki comincerà a indagare. E tuttavia qualcosa sfuggerà alla giustizia e lo stesso Namiki dovrà piegarsi a un compromesso fatale, senza alcuna via di scampo, se non il silenzio.



Uno sguardo sulle attività locali

Da Cris&Mas taglio e... cibo

Cristian e Massimiliano, parrucchieri e non solo

di Luca Frulli

La presente intervista, ai titolari del salone Cris&Mas, dimostrerà come l'aggettivo "innovazione" possa essere interpretato da due ragazzi, ai quali non bastava essere semplici parrucchieri.

Come e quando avete intrapreso l'attività?

"Abbiamo cominciato nel salone di nostra madre in via Reale (Massimiliano e Cristian sono gemelli, *nda*). Il locale era molto piccolo ma la voglia di crescere in questo campo ci ha spinto ad investire in un secondo salone a Milano Marittima, che attualmente è gestito da un nostro fidato collaboratore. L'obiettivo di sviluppare ad Alfonsine una nuova attività sfruttando l'esperienza maturata in cinque anni di lavoro in Riviera è stato raggiunto nel 1991, con l'inaugurazione della sede in via Verdi 5".

Ma perchè il bancone di un bar vicino alle poltrone del salone?

"Questa che vedi è l'innovazione del 2008; oltre al taglio dei capelli diamo la possibilità al cliente di mangiare approfittando di un vero e proprio menù, il servizio è attuabile grazie alla collaborazione con il Dream Bar di Alfonsine. Molti dei nostri clienti sono commercianti e impiegati che non hanno molto tempo a disposizione; il bar interno permette loro di non sacrificare il pranzo per potersi tagliare i capelli. Inoltre tutte le sere, dalle 18 alle 20, proponiamo l'aperitivo gratuito per il cliente e tutto quello che offriamo non incide assolutamente sul prezzo del nostro servizio".

Da dove nasce questa idea particolare?

"In quindici anni di attività abbiamo sempre cercato di integrare la nostra principale attività con servizi che potessero favorire e attirare il cliente, dalla Playstation all'access point per poter navigare in Internet. Purtroppo diventava difficile tagliare i capelli ai bambini mentre giocavano alla Playstation e così è stata eliminata. Quella del bar è stata una richiesta dei



clienti, non abbiamo fatto altro che accontentarli. Del resto la concorrenza ad Alfonsine è molto elevata sia in quantità sia in qualità; a noi non rimane che aggiungere valore al nostro servizio sempre nell'ottica di favorire il cliente".

Chi gestisce il bar?

"Ci pensiamo noi, in totale siamo cinque e a seconda della disponibilità possiamo improvvisarci baristi".

Per Alfonsine è importante sapere che vi sono giovani, come Massimiliano e Cristian, pronti a intraprendere strade innovative per rendere un servizio ancora più agevole e confortevole nei confronti del consumatore.

Premiazione concorso letterario

La premiazione della 1ª edizione del concorso letterario "Io Racconto", realizzato da "Gentes di Alfonsine" e Primola, in collaborazione con Avis, Pro Loco e "sabato sera bassa romagna", avrà luogo venerdì 15 febbraio, ore 20.30, a Palazzo Marini (via Roma 10) ad Alfonsine. Interverranno i membri della giuria: Massimo Padua (scrittore, presidente della giuria); Valerio Zanotti (direttore editoriale di Gentes Alfonsine e Sabato Sera); Eliana Tazzari (insegnante di lettere); Roberta Contoli (presidente Avis Alfonsine); Vander Gramolelli (Associazione Primola Alfonsine). Sono stati invitati il sindaco Angelo Antonellini e l'assessore alla Cultura Darva Verità.

NOTIZIE IN BREVE

Errata corregge: leggasi Coop. Adriatica!

Nell'articolo di pag. 3 di Gentes di gennaio 2008 "Fate e streghe: uso e abuso dell'aggressività" firmato da Donatella Antonellini si parla di un sostegno finanziario dato al progetto di prevenzione del bullismo nelle scuole dalla Coop. Romagna Marche: il riferimento ovviamente è alla Coop. Adriatica, perché così si chiama oggi. Ci scusiamo con i lettori.

Corso di bed and breakfast

Il Centro di promozione culturale, e turistica "Primola" di Alfonsine, in collaborazione con il Centro Primola regionale, la Pro Loco di Alfonsine, l'Università popolare per adulti - Città delle Alfonsine, organizza, nei mesi di marzo, aprile, maggio 2008 un corso sull'amministrazione e gestione di Bed & Breakfast e di altre strutture alternative nel contesto turistico territoriale, della durata di 20 ore con inizio giovedì 6 marzo dalle 20.30 alle 22.30. Il corso prevede interventi su: Requisiti ed adempimenti amministrativi per aprire, gestire un B&B e case o appartamenti per uso turistico; Strategie obiettivi e programmi turistici della Regione Emilia-Romagna; Strategie, obiettivi, programmi turistici della Provincia di Ravenna e dei Comuni interessati al corso; Informazione e Accoglienza Turistica e figure professionali di riferimento; Funzioni di una guida o accompagnatore turistico; Stage con visita guidata al Parco del Delta del Po; Enogastronomia, con particolare riferimento alla prima colazione; I prodotti tipici, cultura e artigianato locale; Tecniche di promozione e commercializzazione turistica. Il corso si svolgerà presso la sede di Primola (Piazza Monti n°1, Alfonsine) e sarà suddiviso in 8 lezioni, nelle serate di giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30, e 1 visita guidata. La quota di iscrizione è fissata in euro 96,00 (quota corso euro 80,00 + quota tessera euro 16,00) per tutti. Le iscrizioni si chiuderanno sabato 1 marzo alle ore 12. Per informazioni ed adesioni rivolgersi presso il Centro Regionale "Primola", tel. 0544/81074 email: primola@racine.ra.it sito: www.primola.it

Addio Bulow, combattente per la libertà



Nella foto sopra: Boldrini ad Alfonsine nel 1977 in occasione dell'anniversario della Liberazione

E' morto Arrigo Boldrini. Aveva 92 anni ed era presidente onorario dell'Anpi, nonché storico comandante partigiano "Bulow". Dall'8 gennaio era



ricoverato in condizioni critiche all'Ospedale di Ravenna. Boldrini da alcuni anni abitava nella 'Casa della Fraternita a Marina Romea. Boldrini, Medaglia d'Oro al Valor Militare, è stato protagonista e guida della Resistenza, che in Italia e a Ravenna unì le grandi forze democratiche. Membro della Costituente ha dato all'Italia una Costituzione democratica e moderna. Parlamentare dal 1953 al 1994 ha contribuito alla ricostruzione e alla rinascita della democrazia e della società italiana. Presidente dell'Anpi è stato sempre in prima fila nella difesa e nel rinnovamento delle nostre istituzioni. I suoi funerali, che hanno visto una forte partecipazione di massa, si sono svolti lo scorso giovedì 24 gennaio.

ABBONARSI CONVIENE

Settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Due" con "Gentes di Alfonsine" per un anno a 43 euro oppure

12 numeri di "Gentes di Alfonsine" con "sabato sera bassa romagna" e "Due" a 18 euro

- * c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
- * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388 (e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- * Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- * Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine Piazza Monti 1 (domenica 11-12) Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
- * Cartolibreria "La Coccinella" - Piazza della Resistenza 8 - Alfonsine

Gentes
di Alfonsine
sabato sera
BASSA ROMAGNA